

fuoro Drago, acquisto da potere di Giuseppa
Gagliano, fu Vito, e Francesca Martellaro
fu Giuseppe, in virtù d'atto del quatto
decembre milleottocentottantasei, rogato
dal Notar Baldassare Scotta, registrato
al dicomune, detto al N° 510-374.

È richiesta, in Notaro, sive quest'atto, scritto
da me o da me, letto alle parti in presenza dei testi
nomi che si sottoscrivono, con esse parti e con
me, Notaro.

Costa quest'atto d'un foglio di carta scritto in
fence novanta.

= Drago Stefano = Vincenzo Simonaro =
= Vincenzo Samaritano teste = Santo Turilli
Dottor Vincenzo di Giovanni Notaro in Rebera
Specifico come d'all'originale V. di Giovanni
Copia conforme all'originale che si rilascia per
uso dell'ufficio del registro di Burgio.

Dalla Vicenza di Giovanni in Notaro in Rebera



Copia di Vendita Resp. N° 956 N° 297.
Requando Vittoria, Comune, verso per grazia di Reg. N° 26/905
Dio per volontà della Nazione Soc. d'Italia, vol. 89 p. 150.
L'anno milleottocentocinquante e quattro, il giorno
due ottobre, in Rebera e nel mio ufficio notario,
vita, in via Pasceuta N° 13.

Venduto a D. 11. 11.
Davanti me, Dottor Vincenzo di Giovanni, Notaro in Rebera,
idente in Rebera, iscritto al Consiglio Notarile N° 17 11.
del Distretto di Sciacca, e alla presenza dei testi
nomi idonei a me noti Signori Giuseppe Ma-
lorano fu Emanuele, ed Antonino Spataro fu Anto-
nino, antichi agricoltori, nati e domiciliati in Rebera.

Sono comparso:

Caterina Barara di Antonino, clonitero, in
autorizzata dal qui presente di lei marito Giovan-
ni Palma fu Giuseppe, da una parte.

E dall'altra i coniugi Antonella Bruno di
Antonino, ed Quaprio Anaco fu Giuseppe.

I comparenti sono agricoltori, nati e domi-
ciliati in Rebera, da me, Notaro comune.

La referita Caterina Barara, autorizzata com-
sopra, in virtù di quest'atto e coll'obbligo della
guaranzia ai sensi di legge in caso d'evizione e
di qualsiasi altra molestia, vende ed aliena in
rulladati coniugi Antonella Bruno ed Quaprio

289
1/3
297
26/905
vol. 89 p. 150
Venduto a D. 11. 11.
17 11.
3.40
20.40
V. di Giovanni
260.